

## I SANTI RIBELLI

### Scheda

Le 46 storie sono divise in 9 capitoli, ciascuno con una pagina o poche righe tematiche introduttive sulla scelta e sulle problematiche che le figure del capitolo pongono:

1. Cinque evangelisti e un fico (Marco, il leone; Matteo, l'esattore; Luca, il progressista; Giovanni, il primo e l'ultimo; Natanaele e la questione del fico; Tommaso, apostolo doppio);
2. Alla corte di Gesù: tre donne e un ladrone (Maddalena -non era una prostituta-; Marta e la "parte peggiore"; Fotina, la samaritana; Disma il buon ladrone);
3. Pietro Paolo &co. (Figure di Pietro; La figlia di Pietro -che non lo era-; Paolo l'infiltrato; Le profezie di Agabo; Onesimo, lo schiavo fuggitivo);
4. Tre padri della Chiesa (più una mamma) (Girolamo, il ciceroniano; Ambrogio nel mondo dei bambini; Agostino e le pere del male; Monica non molla mai);
5. Il sesso ambiguo dei santi (Marina e l'invidia del saio; Sergio e Bacco: soldati e sposi?; Sebastiano, l'icona gay; Sebastiano contro i gomorrei);
6. I santi neri (Uno, mille, centomila Calogero; Benedetto, il moro lombardo in Sicilia; la vergine atzeca; Martin de Porres, infermiere e taumaturgo);
7. I poveri di Cristo (Alessio, il falso mendicante; Francesco, lo specchio; Chiara, più francescana di Francesco; Che farai, Pier da Morrone?; Ciccio, eremita alla corte di Francia; Benedetto Labre, il mendicante vero);
8. Autorecluse e autolesioniste (Felicità di Felicità e Perpetua; Maria, la prostituta nel deserto; Rita dei miracoli; I diavoli in Angela; Caterina, l'anoressica di Dio; Giovanna era bellissima; Le cinque vite di Veronica; Kater, il giglio dei Mohawk; Gemma);
9. I santi del Novecento (Massimiliano, un santo ad Auschwitz; Wojtyła, santo e subito; Teresa di Calcutta, Madonna Povertà; Padre Pio, l'ultimo taumaturgo).

Ne segnalo alcune, e rinvio per le altre alla lettura del libro.

#### Oltre il rigido confine del santino

Dopo la storia di **Disma**, il buon ladrone, per cui c'è stato il processo più rapido di canonizzazione della storia, Tondelli affronta le storie dei due fondatori della Chiesa, **Pietro**, un gaffeur violento e risoluto, e **Paolo** di Tarso, che *"non ha mai conosciuto Gesù ma lo spiega meglio di tutti, viene da una famiglia ebraica di Siria ma ha la cittadinanza romana. Una spia?"* (pag. 73). Di Saulo-Paolo Tondelli scrive:

*Dopo una caduta "fonderà una religione. Lo hanno suggerito in tanti, da Nietzsche in poi: la confessione religiosa che Gesù, quando eventualmente tornerà nella gloria, farà un po' fatica a riconoscere, l'ha fondata Saul, in seguito chiamato Paolo. Senza di lui non avremmo nemmeno il nome "cristianesimo" - i primi a definirsi cristiani saranno i credenti di Antiochia, una delle comunità dove Paolo ha predicato. Prima di Saul c'era una cosa che si chiamava "la Via", predicata perlopiù da ex apostoli di Gesù di Nazareth, a cui aderivano in forme diverse alcuni ebrei sparsi tra Gerusalemme e Damasco. La Via era imperniata sugli insegnamenti di Gesù tramandati in forma orale: uno dei primi a buttare giù qualcosa di scritto sarà appunto Saulo. Le sue lettere (non tutte davvero sue) fissano diversi punti della teologia cristiana che dai vangeli non sapremmo desumere; del resto, anche i Vangeli sono stati scritti dopo e almeno due sono attribuiti a persone che in momenti diversi collaborarono con Saulo stesso: Marco e Luca. Col primo Saulo litigò, per motivi che non conosciamo. La sensazione è che tendesse a litigare con tutti, alla lunga.*

*È difficile affezionarsi a Paolo. Gran parte delle critiche che gli si muovono negli ultimi tempi sono abbastanza ingenerose: è vero, era misogino (...). È vero, considerava l'omosessualità contro natura. Insomma, aveva le idee di un predicatore dei suoi tempi. Nel Concilio di Gerusalemme Saulo però è all'estrema sinistra: nessuno più di lui vuole farla finita con i progetti della vecchia Legge. Gli altri sono più tradizionalisti (...). Ma è lecito domandarsi: se non ci fosse stato lui, ci sarebbe oggi ci sarebbero oggi dei cristiani? Forse la setta degli adoratori di Gesù sarebbe rimasta una curiosità dei libri di storia tardoantica, un'eresia nata in seno all'ebraismo ed estintasi in seguito alla distruzione di Gerusalemme del 70.*

*Saulo è il tipico personaggio che arriva per ultimo e in qualche modo la sa più lunga di tutti” (pagg.90-91).*

Di **Girolamo** è noto solo che ha tradotto la Bibbia in latino ma pochi sanno che la dieta vegetariana che lui praticava e per cui una sua giovane seguace ci restò secca, lo costrinse, per lo scandalo, a fuggire da Roma e riparare a Betlemme. Per questo esilio durato anni ebbe il tempo per darci la Bibbia in latino. Girolamo è rimasto *“un filologo. Classico. Ciceroniano. Se oggi leggiamo la Bibbia e ci troviamo i migliori argomenti per non dare sempre retta ai preti lo dobbiamo a lui (...). Tra l’amore alla Chiesa e quello per la lettera del testo, Girolamo scelse il secondo” (pag. 133).*

Fra le donne sante ribelli, sorprendono la storia di **Monica**, quell’ubriacona madre di Agostino. La madre che non molla mai il figlio, convertito al manicheismo, che si era fatta una concubina e ci aveva fatto un figlio. Per lunghi 15 anni Monica fu una acerrima nemica di questa concubina: *“pecca pure con chi vuoi ma non con quella”* dice Monica al figlio. Alla fine, vince lei che rimane con Agostino. Tondelli sostiene: *“Il sospetto è che più che suo figlio il cristianesimo lo abbia rifondato lei. Una religione di mamme sollecite e soffocanti (...) Puoi studiare, fare carriera, tutte le storie che vuoi, ma loro sono lì che ti aspettano al varco, al primo cedimento, col biberon pronto, non hanno mai smesso di riempirlo, di scardarlo” (pag. 128).*

E poi incuriosisce la storia di **Marina**, vergine della Bitinia, orfana di madre, che si nascose nel saio per restare vicina al padre. Il travestimento fu così efficace che la santa fu accusata di aver messo incinta una cameriera. Singolare è anche la storia deprimente di anoressia di **Caterina**, patrona d’Italia.

Forse di tutti i santi, i poveri di Cristo sono i più sconfitti. E i più ammirati. *“Dalla fondazione della Chiesa, ogni secolo ha avuto i suoi pauperisti che hanno tentato di riportarla al suo stato di povertà originale. Non hanno avuto vita facile (anzi, quasi mai)” (pag. 170).* Infatti, la storia di **Francesco d’Assisi** è stata completamente cancellata e riscritta qualche decennio dopo la sua morte. **Ciccio da Paola**, *“un santo attualissimo”*, perché *“essere eremiti di successo è complicato”*. **Alessio**, il falso mendicante, è *“il santo leggendario più stronzo che conosco” (pag. 175),* sostiene Tondelli.

*Antonio Greco*

Leonardo Tondelli, *Catalogo dei santi ribelli. Storie di immigrati, ladri e prostitute che hanno cambiato la chiesa*, Utet, Milano 2022, pp. 285.